

un po' di
**CINEMA
SVIZZERO**

LuganoCinema93

cinema Iride 20.30

MARTEDÌ 17 MARZO

Tandoori Love
Oliver Paulus

MARTEDÌ 24 MARZO

Tôt ou tard
Jadwiga Kowalska

Signalis
Adrian Flückiger

Luftbusiness
Dominique de Rivaz

MARTEDÌ 31 MARZO

No More Smoke
Signals
Fanny Bräuning
alla presenza della regista.

MARTEDÌ 7 APRILE

Au café romand
Richard Szotyori

Ich träume nicht auf
Deutsch
Ivana Lalovic

Happy New Year
Christoph Schaub

Circolo del cinema Bellinzona

cinema Forum 1 - 2 20.30

MARTEDÌ 31 MARZO

Au café romand
Richard Szotyori

Auf der Strecke
Reto Caffi

Quelques jours avant
la nuit
Simon Edelstein

GIOVEDÌ 2 APRILE

Ich träume nicht auf
Deutsch
Ivana Lalovic

No More Smoke
Signals
Fanny Bräuning
*il film sarà presentato anche alle 9.30
per gli allievi delle scuole superiori
alla presenza della regista.*

MARTEDÌ 7 APRILE

Tôt ou tard
Jadwiga Kowalska

Signalis
Adrian Flückiger

Un petit coin de paradis
Jacqueline Veuve



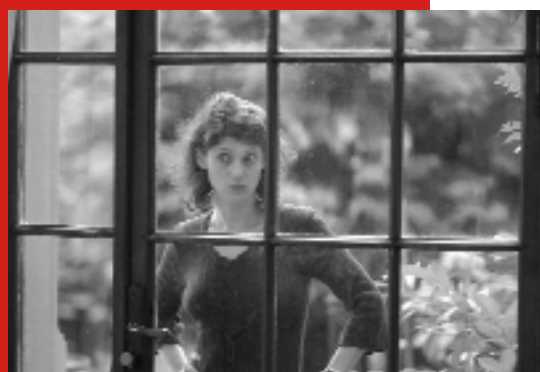
No More Smoke Signals



Tandoori Love



Luftbusiness



Quelques jours avant la nuit

Circolo del cinema Locarno

cinema Morettina 20.30

LUNEDÌ 30 MARZO

Quelques jours avant
la nuit
Simon Edelstein

LUNEDÌ 6 APRILE

Au café romand
Richard Szotyori

Auf der Strecke
Reto Caffi

No More Smoke
Signals
Fanny Bräuning

Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro Mignon
e Ciak 20.45

MERCOLEDÌ 22 APRILE

Luftbusiness
Dominique de Rivaz

MERCOLEDÌ 29 APRILE

Tôt ou tard
Jadwiga Kowalska

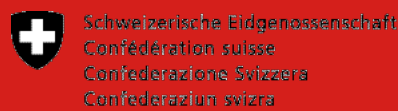
Signalis
Adrian Flückiger

Au café romand
Richard Szotyori

Ich träume nicht auf
Deutsch
Ivana Lalovic

Auf der Strecke
Reto Caffi

Entrata : fr. 10.-/8.-/6.-
www.luganocinema93.ch
www.cicibi.ch
www.clocarno.ch
www.cinemendrisiotto.org



Dipartimento federale dell'Interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Repubblica e Cantone Ticino
DECS



UN PO' DI CINEMA SVIZZERO

Lugano

Locarno

Bellinzona

Mendrisio

17 MARZO - 29 APRILE 2009

Non è sempre facile allestire il programma della nostra tradizionale vetrina sul cinema svizzero dell’anno appena trascorso. Dopo le Giornate di Soletta in gennaio ci si mette al lavoro con l’intenzione di scegliere il meglio fra ciò che si è visto e si è distinto, ma ci si rende subito conto che il campo si restringe parecchio: molti film sviz-zero tedeschi sono (ancora) privi di sottotitoli, le copie di molti altri sono tutte impegnate per l’uscita nelle sale d’oltre Gottardo (dove, diversamente che in Ticino, il cinema nazionale trova una discreta diffusione) e alcuni distributori hanno paura che un’anteprima ticinese possa danneggiare un’eventuale distribuzione commer-ciale successiva.

Ciò nonostante possiamo ritenerci più che soddisfatti dell’offerta di quest’anno. L’unico rimpianto è di non poter mostrare *Du bruit dans la tête* di Vincent Plüss, il film di finzione che assieme a *Home* di Ursula Meier (già visto a Castellinaria e in diverse sale del cantone) rappresenta probabilmente il meglio dell’annata 2008. Siamo però riusciti a racimolare molti film nominati, per la prima volta direttamente dalla neocostituita Accademia del cinema, per il premio del cinema svizzero che sarà asse-gnato a Lucerna il 7 marzo. A cominciare dai cortometraggi: *Tôt ou tard* di Jadwiga Kowalska e *Signalis* di Adrian Flückiger sono due dei cinque nominati nella catego-ria del film d’animazione; *Ich träume nicht auf Deutsch* di Ivana Lalovic lo è in quella dei corti di finzione; *Au café romand* di Richard Szotyori ne è inespigabilmente escluso ma è veramente gustosissimo. Quanto allo splendido *Auf der Strecke* di Reto Caffi, non c’è bisogno di dilungarsi in eccessive spiegazioni: il Premio del cinema svizzero l’ha vinto l’anno scorso e tutti avranno sentito della sua candidatura addirittura agli Oscar.

Tre sono i lungometraggi di finzione del nostro programma, che hanno ricevuto nominations per il Premio nazionale: *Tandoori Love* di Oliver Paulus, che fonde comedia, musical e gastronomia e propone un divertente confronto-scontro tra la mentalità paesana dell’Oberland bernese e quella indo-bollywoodiana; *Luftbusiness* di Dominique de Rivaz, gioco fiabesco-surreale sulla perdita o la svendita della nostra identità più profonda; e *Happy New Year* di Christoph Schaub, che intreccia il desti-no di diversi personaggi nel tempo circoscritto della notte di San Silvestro sotto il cielo di Zurigo. L’ultima fiction, *Quelques jours avant la nuit* di Simon Edelstein, è stata esclusa dalla rosa dei nominati, ma è uno psico-thriller di ottima fattura e interpretato da attori di talento.

Due soli quest’anno i documentari: *No More Smoke Signals* della giovane Fanny Bräuning si è segnalato alla Settimana della Critica del Festival di Locarno e si è pure conquistato con pieno merito la nomination per il miglior documentario e il Prix de Soleure; mentre l’ultimo lavoro di Jacqueline Veuve, *Un petit coin de paradis*, con-ferma la sensibilità e la leggerezza con cui la decana delle nostre cineaste affronta i temi legati al mondo contadino, proponendo questa volta un delizioso incontro fra la generazione degli anziani e quella dei giovanissimi.

Per finire, non si può che riproporre il solito invito: andate a vedere questi film, che testimoniano della vitalità (nonostante tutto) del cinema svizzero e della sua versa-tilità. Non ci saranno probabilmente molte altre possibilità di vederli, almeno nelle sale del cantone.

Michele Dell’Ambrogio
Circolo del cinema Bellinzona, coordinatore della rassegna

CORTOMETRAGGI

Tôt ou tard - Jadwiga Kowalska, 2007

sceneggiatura e fotografia: Jadwiga Kowalska; **montaggio:** Marina Rosset; **suono:** Denis Séchaud, Alexander Miesch, Wolf-Ingo Römer, Florian Amman; **musica:** Louis Crelier; **pro-duzione:** Hochschule Luzern – Design & Kunst.

35mm, colore, senza dialoghi, 5’

Nominato per il miglior film d’animazione per il Premio del cinema svizzero 2009.

Due mondi entrano in collisione. Uno scoiattolo incontra un pipistrello solitario. Assieme, cercano di rimettere ordine negli ingranaggi sotterranei che orchestrano la danza del gior-no, della notte e di altre cose ancora.

***Jadwiga Kowalska** è nata nel 1982 a Berna. Dal 2003 al 2007 frequenta la Hochschule für Gestaltung und Kunst di Lucerna (HGKL), sezione animazione. Stage presso Hélium Films/Cinemagination (2005) e semestre di formazione alla Akademia Sztuk Pieknych di Cracovia (2005/2006). Collaboratrice di Cinemagination nel 2006.*

Ha realizzato nel 2006 il film sperimentale Invasion of Krakow e i film d’animazione Die Erde ist rund (2006) e Tôt ou tard (2007).

Signalis - Adrian Flückiger, 2008

sceneggiatura e fotografia: Adrian Flückiger; **montaggio:** Marina Rosset; **suono:** Joern Pötzl, Philippe Sellier, Solid Sound München; **musica:** Andy Iona; **produzione:** Hochschule Luzern – Design & Kunst.

35mm, colore, senza dialoghi, 5’

Nominato per il miglior film d’animazione per il Premio del cinema svizzero 2009.

Erwin, una donnola, vive negli impianti delle segnalazioni luminose per il traffico e deve occuparsi che la lampada giusta si accenda al momento giusto. Un giorno, in seguito ad una piccola disattenzione, Erwin perde il ritmo e tutto il suo lavoro quotidiano finisce per produrre una catastrofe.

***Adrian Flückiger** è nato nel 1982 ad Altdorf. Dal 2005 studia presso la Hochschule für Gestaltung und Kunst di Lucerna (HGKL), sezione animazione.*

Ha realizzato i film d’animazione What’s next (2007, co-regia) e Signalis (2008).

Au café romand - Richard Szotyori, 2008

sceneggiatura: Matthias Urban; **montaggio:** Jean Reusser; **suono:** Jürg Lempen; **interpreti:** Jean-Pierre Gos, Jane Friedrich, Matthias Urban, Isabelle Tosic; **produzione:** Louise Productions, Vevey.

35mm, colore, v.o. francese st. tedeschi, 9’

Grégoire, trent’anni, raggiunge la sua fidanzata Anne e i suoi futuri suoceri al ristorante. È molto in ritardo. Si apprestano a mangiare assieme, in un ambiente molto teso. A disagio, Grégoire si rifugia alle toilettes, dove trova per caso, nascosta nel cestino dei rifiuti, una pistola col silenziatore. Ne segue un dramma tanto improbabile quanto assurdo…

***Richard Szotyori** è nato a Berna nel 1972 e ha frequentato la Scuola di cinema di Budapest. Ha realizzato i cortometraggi Honeymoon Hotel (1992), L’ami allemand (1994), Do you know the song? (1998), Le dormeur (2003) e Au café romand (2008).*

Ich träume nicht auf Deutsch - Ivana Lalovic, 2008

sceneggiatura: Lisa Blatter, Ivana Lalovic, Kristina Djukovic; **fotografia:** Aladin Hasic; **mon-taggio:** Anne Corsten; **suono:** Andrej Sinkevci, Davor Tatic, Gregg Skerman; **musica:** Philipp Milner; **interpreti:** Luna Mijovic, Zenit Djozic, Lana Stanisic, Marina Torlac, Emir Torlac; **pro-duzione:** Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK), Zurigo.

35mm, colore, v.o. bosniaca e tedesca st. francesi, 16’

Nominato per il miglior cortometraggio per il Premio del cinema svizzero 2009.

La diciassettenne Lejla lavora con la sua amica Anci (25 anni) in un lussuoso ristorante del-l’hotel che domina dall’alto Sarajevo. Un giorno Lejla conosce al ristorante Milos (43 anni), un uomo d’affari che ha studiato a Sarajevo prima di lasciare la Bosnia per la Svizzera. Quando scende la notte, i due si attardano a tavola e tra di loro nasce una certa intimità. Ma non sono al corrente di ciò che scopriranno il mattino seguente…

***Ivana Lalovic** è nata nel 1982 a Sarajevo. Studia scienze politiche e lingua russa all’Uni-versità di Zurigo.*

Nel 2005 segue un workshop con Emir Kusturica a Monka Gora, in Serbia. Nel 2008 ottiene il diploma di regista cinematografica alla Zürcher Hochschule der Künste (ZHdK).

Ha realizzato il film d’animazione Jürgen’s Traumreise (2003), il film sperimentale Porjeklo (2004), i documentari Milane (2005), Transit e Jusqu’au dernier grain de café (2006), e i cor-tometraggi di finzione Nirgendwo e Ich träume nicht auf Deutsch (2008).

Auf der Strecke - Reto Caffi, 2007

sceneggiatura: Reto Caffi, Philippe Zweifel;n; **fotografia:** Piotr Rosolowski; **montaggio:** Thomas Bach-mann; **suono:** Marc von Stürler; **musica:** Ivo Ubezio, Daniel Jacob, Oli Kuster; **interpreti:** Roeland Wiesnekker, Catherine Janke, Leonardo Nigro, Hanspeter Bader, Julie Bräuning, Roland Bonjour…; **produzione:** Kunsthochschule für Medien Köln, Köln / Blush Films, Zürich / Schweizer Fernsehen SF, Zürich.

35mm, colore, v.o. svizzero tedesca e tedesca st. francesi, 30’

Premio del cinema svizzero per il miglior cortometraggio 2008. Nominato all’Oscar per il miglior cortometraggio 2009.

Un agente di sicurezza di un supermercato si è segretamente innamorato della libraia del negozio. Regolarmente, la spia attraverso il sistema di sorveglianza video e la sera la segue nel treno che la riporta a casa. Un giorno è testimone di un’aggressione contro qualcuno che pensa essere un suo rivale, ma non interviene. In seguito ai suoi rimorsi, la sua vita, fino a quel momento ordinata, crolla a pezzi…

***Reto Caffi** è nato nel 1971 a Zurigo. Dal 1990 al 1998 studia anglistica alle Università di Berna e di Friburgo. Dal 1997 lavora come giornalista culturale alla televisione, alla Swiss Radio International (SRI) e presso diversi giornali. Lavora anche come sceneggiatore e regista. Dal 2004 studia alla Kunsthochschule für Medien Köln (KHM).*

Ha realizzato come co-autore i cortometraggi Quickie (1995) e Leos Freunde (1996); e da solo Bus-Stop 99 (2000), Männe am Meer (2005), Auf der Strecke (2007) e il documentario Moehsnang (2003).

LUNGOMETRAGGI DI FINZIONE E DOCUMENTARI

Tandoori Love - Oliver Paulus, 2008

sceneggiatura: Oliver Paulus, Stefan Hillebrand; **fotografia:** Daniela Knapp; **montaggio:** Isabel Meier; **suono:** Ralph Weber; **musica:** Marcel Vaid, Erdal Tosun, Jesse Milliner; **inter-preti:** Lavinia Wilson, Martin Schick, Vijay Raaz, Johanna Bantzer; **produzione:** Cobra Film AG, Zürich.

35mm, colore, v.o. svizzero tedesca, inglese e hindi, st. francesi, 92’

Nominato per il miglior film di finzione per il Premio del cinema svizzero 2009.

La vita di un paesino dell’Oberland bernese viene completamente scombusollata il giorno in cui il cuoco di una troupe cinematografica indiana s’innamora della cameriera del risto-rante del Cervo che ha incontrato al supermercato. In stile bollywoodiano, Rajah cade in ginocchio davanti a Sonja e si mette a cantare. Quando poi il suo fidanzato assume il cuoco indiano come chef del ristorante, Sonja non sa più dove sbattere la testa.

L’arte culinaria di Rajah, con la quale l’indiano tenta di conquistare il cuore di Sonja, incan-ta il fidanzato Markus e mette sottopra la vita del villaggio. I calamari si mettono a dan-zare, gli habitués del Cervo degustano il Tandoori Chicken e i contadini ballano il Ranz delle mucche. Nell’équipe del film succede il finimondo, perché la diva di Bollywood, invece di un curry ben speziato, deve mangiare dei rösti. Sonja deve decidere: o la sicurezza fra le pareti dello chalet o la passione, l’avventura e l’esotismo indiano.

***Oliver Paulus** è nato nel 1969 a Dornach. Dal 1989 al 1992 frequenta la Schule für Gestaltung di Basilea.*

Dopo diverse occupazioni come assistente alla regia e al montaggio a Basilea, Zurigo, Colonia e Düsseldorf, dal 1994 al 1998 studia alla Filmakademie Baden-Württemberg a Ludwigsburg, dove si diploma come regista di film di finzione.

Ha realizzato diversi cortometraggi tra cui Reality (1996), Der Tag an dem Otto kam (1997), Eckfliesen (1998) e Die Wurstverkäuferin (2001); poi, assieme a Stefan Hillebrand, i lungo-metraggi di finzione Wenn der Richtige kommt (2003) e Wir werden uns wiederseh’n (2006).

Luftbusiness - Dominique de Rivaz, 2008

sceneggiatura: Dominique de Rivaz, Antoine Jaccoud; **fotografia:** Sévérine Barde; **montaggio:** Loredana Cristalli; **suono:** Philippe Kohn, Michel Schillings; **musica:** Martyn Jaques; **interpreti:**Tómas Lemarquis, Dominique Jann, Joel Barman, André Jung, Claude de Demo, Thierry Van Werveke, Roeland Wiesnekker; **produzione:** CAB Productions SA, Lausanne.

35mm, colore, v.o. tedesca st. francesi e inglesi, 89’

Nominato per la miglior interpretazione maschile (Dominique Jann) e per il miglior attore debuttante (Joel Basman) per il Premio del cinema svizzero 2009.

Tre giovani marginali mettono in vendita, su un sito internet, il primo la sua infanzia, il secondo la sua vecchiaia e il terzo la sua anima. Ciò che comincia come un gioco diventa un dramma. I tre credono di essersi sbarazzati del superfluo, ma hanno perduto l’essenziale.

***Dominique de Rivaz** è nata nel 1953 a Zurigo. Studi alla facoltà di lettere. Dal 1991 è respon-sabile dell’ufficio stampa e delle pubblicazioni per il Festival de films de Fribourg. Assistente alla regia per Alain Tanner, Bakhtyar Khudoyazarov e Nino Jacusso. Dal 1985 è regista indi-pendente.*

Ha realizzato i cortometraggi La course autour du monde (1978), Aélia (1985), Le jour du bain (1994); i documentari Georges Bourgeaud (1993), Balade fribourgeoise (co-regia, 1997), Onoma: 12 Portraits de communes borses (2001), Mon père, c’est un lion (Jean Rouch pour mémoire) (co-regia, 2002), Chère Jacqueline (2005); e i lungometraggi di finzione Mein Name ist Bach (2003) e Luftbusiness (2008).

Quelques jours avant la nuit - Simon Edelstein, 2007

sceneggiatura: Simon Edelstein, Louis Sanders; **fotografia:** Aldo Mugnier; **montaggio:** Corinne Lapasse; **suono:** Masaki Hatsui; **interpreti:** Caroline Gasser, Jean-Pierre Gos, Anne-Shlomit Deonna, David Marchetto, Pascale Vachoux; **produzione:** Aïe Productions SA, Genève.

dvd, colore, v.o. francese st. tedeschi, 90’

Anne, celebre pianista vittima di un incidente automobilistico, rinuncia alla sua carriera e decide di vivere isolata nella sua grande casa dal fascino decadente. Attorno a lei non sop-porta che la presenza del suo adorato figlio e di un maggiordomo un po’ troppo devoto. Il figlio scompare in circostanze misteriose e Anne precipita nella depressione, e in seguito nella follia. La storia ha un sussulto quando un giovane si infiltra nella casa…

***Simon Edelstein** è nato nel 1942 a Ginevra. Cineasta autodidatta. Ha realizzato oltre cento documentari e reportages per la TSR (Télévision Suisse Romande). Ha anche pubblicato diversi libri di fotografia ed è collaboratore di “Lui” e “Vogue”.*

Per il cinema ha realizzato i lungometraggi di finzione Les vilaines manières (1973), Un homme en fuite (1980), L’ogre (1986), Quelques jours avant la nuit (2007) e il cortometrag-gio Passage au crépuscule (2000).

Happy New Year - Christoph Schaub, 2008

sceneggiatura: Grischa Duncker, Thomas Hess; **fotografia:** Stéphane Kuthy; **montaggio:** Marina Wernli; **suono:** Hugo Poletti; **musica:** Balz Bachmann, Peter Bräcker; **interpreti:** Johanna Bantzer, Nils Althaus, Bruno Cathomas, Joel Basman, Denise Virieux, Jörg Schneider, Pascal Holzer, Elisa Plüss, Katharina von Bock; **produzione:**T&C Film, Zürich.

35mm, colore, v.o. svizzero tedesca st. francesi, 94’

Nominato per il miglior lungometraggio di finzione, per la miglior sceneggiatura, per il miglior interprete maschile (Nils Althaus) e per la miglior musica (Balz Bachmann, Peter Bräcker) per il premio del cinema svizzero 2009.

Notte di San Silvestro, che ogni anno è stretta tra la necessità di un bilancio e l’obbligo della festa: una villa isolata, una corsa in taxi attraverso la città, un cane smarrito, una ronda della polizia e un problema urgente di babysitter offrono, sotto il cielo di Zurigo, la possibilità a nove esseri umani di cambiare di colpo la propria vita e di ripartire diversamente…

***Christoph Schaub** è nato nel 1958 a Zurigo. Dal 1981 al 1991 fa parte del Kollektif Videoladen Zürich. Nel 1988 è uno dei fondatori della Dschoint Ventschr AG (da cui si ritira nel 1994) e delle sale cinematografiche Morgental e Riff Raff. Dal 1996 è libero insegnante alla Hochschule für Gestaltung und Kunst Zürich (HGKZ). Tiene pure dei corsi di architettura e cinema al Politecnico di Zurigo (ETH) e al Technikum di Winterthur. Nel 2001/2002 è respon-sabile dell’arte cinematografica per l’Esposizione Onoma / Expo.02.*

Ha realizzato molti documentari sull’architettura, da solo o in co-regia, tra i quali Il Girasole – una casa vicino a Verona (1995), Lieu, funcziun e furma – L’architettura di P. Zumthor e Gion A. Caminada (1996), Il Project Vrin, Die Reisen des Santiago Calatrava (1999), Der zweite Horizont (2002), Bird’s Nest – Herzog & de Meuron in China, Brasilia – eine Utopie der Moderne (2007); e i lungometraggi di finzione Dreissig Jahre (1989), Am Ende der Nacht (1992), Stille Liebe (2001), Sternenberg (2004), Jeune Homme (2005) e Happy New Year (2008).

No More Smoke Signals - Fanny Bräuning, 2008

sceneggiatura: Fanny Bräuning; **fotografia:** Pierre Mennel, Dieter Stürmer, Igor Martinovic; **montaggio:** Kaspar Kasics, Myriam Flury, Petra Gräwe; **suono:** Kai Tebbel, Denis Séchaud; **musica:** Thomas Korber; **produzione:** Distant Lights Filmproduktion GmbH, Zürich.

35mm, colore, v.o. inglese st. francesi e tedeschi, 90’

Nominato per il miglior documentario per il Premio del cinema svizzero 2009, Prix de Soleure 2009.

La stazione radio indipendente Kili Radio diffonde i suoi programmi dal centro della più povera riserva indiana degli Stati Uniti. Battezzata “Voice of the Lakota Nation”, è stata fon-data negli anni Settanta da alcuni attivisti del movimento di resistenza indiana. Il docu-mentario va alla ricerca di ciò che rimane di questo movimento, in una zona segnata dal genocidio e da Hollywood, dalla lotta e dalla rassegnazione. E incontra degli uomini che stanno tra il mito, la storia e il presente.

***Fanny Bräuning** è nata nel 1975 a Basilea. Dal 1992 realizza piccoli progetti cinematografici e videoclip.*

Dal 1996 frequenta la Hochschule für Gestaltung und Kunst Zürich (HGKZ), sezione film. Dal 1996 al 1999 opera come assistente alla regia o con altri compiti per film di finzione e docu-mentari. Nel 2004 fonda assieme a Kaspar Kasics la casa di produzione Distant Lights Filmproduktion.

Ha realizzato i cortometraggi Conversation (1996), …und das isch rot (1997), il film speri-mentale April (1998) e i documentari Et on passe Noël en famille, Meine Mutter (1998), Paloma (2001), e No More Smoke Signals (2008).

Un petit coin de paradis - Jacqueline Veuve, 2008

sceneggiatura: Jacqueline Veuve; **fotografia:** Steff Bossert, Peter Guyer; **montaggio:** Loredana Cristelli; **suono:** Luc Yersin, Laurent Barbey; **musica:** André-Daniel Meylan; **pro-duzione:** PS Productions, Vevey.

dvd, colore, v.o. francese st. tedeschi e inglesi, 85’

A Osson, un monte abbandonato del Vallese centrale, tre generazioni si incontrano per partecipare a un progetto di ristrutturazione che farà di questo luogo fantasma un eco-vil-laggio modello, un nuovo paesaggio dove agricoltura, natura e turismo tenderanno una coabitazione armoniosa. Si tratta in questo caso di un esempio di sviluppo sostenibile con-creto e particolarmente significativo. Che cosa possono trasmettersi questi rappresentanti di generazioni diverse? Cos’hanno da dirsi? Questa valorizzazione del patrimonio incanta sia i difensori e i responsabili del progetto sia i nativi.

***Jacqueline Veuve** è nata nel 1930 a Payerne. Cineasta ed etnologa, ha collaborato con Jean Rouch al Musée de l’Homme a Parigi e con Richard Leacock alla Massachusetts Institute of Technology, Cambridge. Fin dal 1965 è autrice indipendente di numerosi documentari e di film di finzione.*

Fra i suoi documentari ricordiamo la lunga serie di film dedicati ai mestieri del legno e, a partire dal 1990, Chronique paysanne en Gruyère (1990), L’homme des casernes (1994), Oh! Quel beau jour (1995), Journal de Rivesaltes 1941-1942 (1997), Chronique vigneronne (1998), Delphine Seyrig, portrait d’une comète (2000), Le Chalet de coeur (2001), Jour de marché (2002), La nébuleuse, portrait d cœur, La petite dame du Capote (2005), Un petit coin de paradis (2008). Ha realizzato anche i film di finzione Parti sans laisser d’adresse (1982) e L’Évanouie (1992).

Le schede sui film sono scritte dagli autori e tradotte dai Cataloghi delle Giornate di Soletta 2008 e 2009.